

Documenti rari e memoria condivisa Il ruolo dell'Archivio della resistenza

Foto, lettere e riprese dai vari fondi, il lavoro importante con gli studenti

All'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea, in Università Cattolica, c'è un nuovo raro documento. Un vecchio nastro con una brevissima ripresa: il fugace incontro, in Val Camonica, tra partigiani italiani e russi, alla fine dell'estate del '44, terribile stagione di guerra che vide Brescia colpita dai bombardamenti il 13 luglio (e, poi, a febbraio, marzo e aprile del '45). La nuova fonte materiale-visiva fa parte del fondo (librario e di documenti) di Aldo Gamba — esponente della Resistenza bresciana —, donato all'Archivio diretto dal professore Mario Taccolini, che tra 2017 e 2018 ha ricevuto anche il fondo di Daniele Bonicelli Reggio. Al centro di ricerca di via Trieste ufficialmente sono schedati migliaia di documenti (arriverà anche una parte dell'archivio di Lino Monchieri); il bilancio dell'attività è positivo e si auspica confluiscono sempre nuove donazioni. Il materiale viene ricevuto dallo staff operativo, composto da Rolando Anni, Maria Paola Pasini, Giovanni Gregorini, Riccardo Semeraro; in molti progetti sono coinvolti gli studenti, delle superiori e universitari. «Calandosi nella Storia del Novecento, riflettono sul fatto — ricorda Maria Paola Pasi-



Documento
Un'immagine
Brescia dopo le
bombe, via
Verdi angolo S.
Francesco

ni — che hanno la stessa giovane età dei coetanei chiamati a compiere scelte cruciali», di fronte a fascismo e Guerra. E a fare la Storia. Le collaborazioni sono proficue: in seno all'Archivio sono state scritte tre tesi di laurea in Scienze Politiche, congiunte e dedicate ai tre decenni successivi al 1945; è stato curato un corso di aggiornamento per gli insegnanti del liceo De Andrè su «Fascismi, neofascismi e democrazie»; con

l'Istituto Dandolo di Orzinuovi è stata avviata una consulenza per il curriculum di Storia.

E ancora, gli studenti del De Andrè hanno lavorato sulle carte dell'Archivio, durante il laboratorio sull'uso dei documenti storici: il lavoro di approfondimento di fatto li ha resi biografi dei partigiani e ha portato alla scrittura del coinvolgente «Biografie ribelli», libro pubblicato dal liceo di via Bonini e dall'Archi-

vio storico della Resistenza, edito nella collana Studi e strumenti dell'Associazione Il Florilegio. Tra queste pagine — nelle lettere dei condannati a morte, nelle biografie scritte dagli studenti, nei saggi di accompagnamento di storici e docenti — la parola è strumento irriducibile di vita. Materiale iconografico ricchissimo è invece al centro del libro «Brescia — Bombardamenti 1944-1945 — L'album fotografico di Luigi Orsetti, a cura di Rolando Anni e Maria Paola Pasini (Quaderno n 1)».

Le immagini di molti scorcii feriti del centro storico sono accompagnate dalla storia dettagliata dei giorni dei bombardamenti e di quanto avveniva sotto il cielo di Brescia. Gli ultimi testimoni oculari stanno scomparendo, ma il tempo della testimonianza può proseguire, contando sulle giovani generazioni.

In questa prospettiva l'Archivio Storico della Resistenza collabora con la Cooperativa Cattolico-Democratica di Cultura, le Fiamme Verdi, l'Archivio di Stato di Brescia, la Fondazione Civiltà bresciana e la Casa della Memoria. A breve, il 27 ottobre, l'Aula Magna della Cattolica ospiterà il convegno su Teresio Olivelli.

Alessandra Stoppini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I gioielli



● All'archivio storico della

Resistenza, grazie al fondo Aldo Gamba, è custodito un vecchio nastro con una breve ripresa: il fugace incontro, in Val Camonica, tra partigiani italiani e russi, a fine estate del '44

Documenti rari e memoria condivisa
Il ruolo dell'Archivio della resistenza

QUESTA DONNA NASCONDE QUALCOSA...

CHIAMI SUBITO 800 888888

AudioNova